

Ecco che cosa ha fatto il Cnr per la ricerca nel Mezzogiorno

LUIGI ROSSI BERNARDI

L'articolo di Pietro Greco, pubblicato su "l'Unità" del 10.5.1988 con il titolo «Napoli, la ricerca nelle baracche», contiene omissioni e inesattezze, rappresentando in modo deformato una realtà grave ma ben diversa da quanto si vuole prospettare.

Ma veniamo all'edilizia, problema grave ma in corso di soluzione, anche per la responsabilità attività del Prof. Leopoldo Massimilla, e del Collegio dei Direttori degli Istituti del Cnr a Napoli da lui stesso coordinato.

to vi fossero riferimenti che potessero configurarsi come accusa all'operato del Cnr e dei suoi vertici diretti a favore di Napoli e del Sud. Mi sarei meravigliato del contrario, sia per la personale reciproca stima esistente tra il sottoscritto e i colleghi del Consiglio di Presidenza del Cnr e il Magnifico Rettore di Napoli, sia per essere il fatto riportato del tutto contrario alla realtà oggettiva dei fatti.

Per quanto riguarda i locali della ex-Merrel, dopo la transazione che ha risolto la vertenza in corso da diversi anni con i proprietari dell'immobile, sono iniziati i trasferimenti nei locali stessi di alcuni reparti degli istituti collocati ad Arco Felice. In questi ultimi giorni è stata definitivamente assegnata ad una società del Gruppo Iri la concessione per il completo ripristino, con procedure d'urgenza, dei locali stessi.

Se si vuole creare una «cultura della vecchiaia», si deve anche dare riconoscimento sociale e identità professionale a chi si dedica a questa parte della popolazione

Quelli che assistono gli anziani

Caro direttore, con grande piacere ho letto il 4 maggio la lettera, posta in bella evidenza, che affermava: «Manca totalmente una cultura della vecchiaia».

farmaci e di prodotti affini) e fanno la fortuna di quella miriade di «case di riposo» private (stile romanzi di Charles Dickens) che speculano sui bisogni loro e delle famiglie.

Il problema quantitativo dovuto all'invecchiamento generale della popolazione, anche il nostro atteggiamento nei confronti degli anziani sta di nuovo cambiando perché ci siamo accorti che, comunque, l'uomo non può fare a meno delle proprie radici, e gli anziani sono le nostre radici.

Da sempre le persone che fanno questo lavoro sono considerate dall'opinione comune del «paria», ed anche la cultura nella sua sensibilità ha riflesso questa opinione: siamo «brutti, sporchi e cattivi!» (Nel bel film di Nino Manfredi che aveva questo titolo, l'unico personaggio che lavora era una ragazza inserita in una casa di riposo. Vi ricordate? E nel film Lacombe Lucien trasmesso qualche anno fa alla televisione italiana l'inferno di un personaggio che lavorava in una casa di riposo).

Sono i problemi difficili, quelli che qualificano una società

Caro direttore, l'episodio della cieca di Milano respinta in pizzeria è amaro. Vi è in esso un'ombra di dolore che mortifica le coscienze. Ma mi tena il sospetto che la immediata protesta non avrebbe avuto uguale vivacità se invece di una pizzeria il locale interdetto fosse stato il ristorante Savini. O la Scala. O il Duomo ad una messa.

Altissimi commentatore ha vinto ancora un campionato

Caro direttore, ancora una volta leggendo in prima pagina la rubrica del lunedì «Il campionato di José Altamir», sono rimasto colpito molto favorevolmente. Davvero bravo, tanto quanto lo è stato da calciatore, asciutto, conciso, perennemente, grande competenza in materia.

me faceva Gianni Rivera l'anno scorso, quando tra l'altro la sua ex squadra non era tra le protagoniste. Una rubrica, quella, che poteva essere intitolata «Il campionato dei...».

«È passata una ragazza con una minigonna...»

Caro direttore, ero ferma per strada a chiacchiere con una donna come me sulla sessantina; è passata una ragazza con una minigonna, un corpicino agile e snello e due magnifiche gambe.

Ecco allora la differenza di pensiero, costume, abitudine; mentre sulla spiaggia gli uomini possono frenare i loro istinti e desiderarsi perché ce ne sono tante, per strada questo controllo non sarebbe possibile perché la minigonna rappresenta l'eccezione? Le ho anche detto: «Ma scusa, i medici, gli infermieri maschi dovrebbero continuamente violentare le donne».

CHIAPPORI



continua ad esprimere e soddisfare «il desiderio». Per fortuna vedo che tantissimi giovani non si accendono di desideri tanto violenti; c'è certamente una educazione alla sessualità non violenta. Ancora tanti tabù, tante ipocrisie, tanti costumi debbono cambiare in meglio; perché si possa finalmente vivere il sesso come piacere, voglia di comunicare, voglia di darsi reciprocamente forza, attrazione anche un godimento di corpo, per crescere ed affrontare la vita...

Non anticipare il giudizio degli ambienti scientifici

Caro direttore, ho apprezzato la recente ristrutturazione del giornale ed in particolare la novità della pagina «Scienza e Tecnologia», ricca per lo più di articoli interessanti e notizie scientificamente corrette. Anche per questo sono rima-

sto sconcertato dalla lettura dell'articolo «Un nuovo test per le allergie» comparso in data 12/5. Premetto che lavoro come aiuto medico in un ospedale regionale e, quindi, la materia trattata è per me, come dire, pane quotidiano. Il nuovo test per le allergie alimentari di cui si magnifica nell'articolo ha, finora, trovato spazio più nella stampa medica che nella letteratura, nazionale ed internazionale, specializzata. A tutt'oggi non sono stati riportati studi controllati sulla attendibilità del DRIA. Nulla sappiamo, non tanto dei meccanismi fisiopatologici quanto della casistica

alla quale è stato applicato, dei risultati conseguiti e delle metodologie adottate per verificarne la validità. Fermo restando che una pratica per specialisti e, quanto meno, azzardata.

La allergia alimentare è un terreno non facile, anche per esperti di livello internazionale: su di esso sarebbe bene muoversi con cautela, anche per non rischiare di favorire speculazioni commerciali sempre possibili quando si tratta di salute. L'allergologia è, oggi, una disciplina dotata di solide fondamenta scientifiche, anche se è considerata ancora da molti alla stregua di una pratica per specialisti stragioni nella quale sia permessa ogni incursione ed ogni improvvisazione.

La difficile differenza tra lingua e linguaggio

Spett. Unità, il prof. Beccaria nella sua trasmissione televisiva del 12 maggio ha affermato che nello scrivere non occorrono regole grammaticali ma sono sufficienti il buon senso e soprattutto che lo scritto si capisca.

Evidentemente trascura la differenza fra lingua e linguaggio, e il fatto che la connotazione della prima è dovuta unicamente alla sua dignità letteraria.

La persona seria caduta tra chi vuole fare spettacolo

Spett. redazione, sono solo un anziano casalingo, ma ho ascoltato con stupore l'articolo di Ferrara e compagni (moderatore Giuliano Ferrara compreso) aggredito il figlio del generale Dalla Chiesa.

«Ogni anno si ripresenta il problema dei pidocchi...»

Caro direttore, vorrei trattare brevemente il problema della scuola, per dare un modesto contributo. È ovvio come bisogna iniziare dalla questione delle sedi per evitare i doppi e tripli turni assolutamente inopportuni; fornire gli istituti scolastici di palestre funzionali; di poliambulatori medici (basti pensare che ogni anno si ripresenta il problema delle malattie virali per inosservanza di norme elementari sanitarie).

Viene poi la riforma dei programmi d'insegnamento e l'aggiornamento dei docenti che dovranno essere riveduti per accorciare il grosso divario oggi esistente fra scuole e inserimento degli studenti nel mondo della produzione e del lavoro. Altrimenti avrebbero ragione sia i genitori sia i ragazzi a credere che la scuola è compresa l'università - diventi una zona di parcheggio per la disoccupazione giovanile. Ed essa perderebbe, quindi, ogni mordente per lo studio e la ricerca.

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Marino Temellini, Castelfranco Emilia; Oreste Demicheli, Milano; Nadia Agustoni, Bergamo; Giuseppe Delgado, Castelfranco di Sotto; Walter Macovaz, Trieste; Luigi Bordin, Stredella; Flavio Capelli, Castelnuovo; Irene Levantesi, Roma; Nanni Scarsella, Bonassola; Andrea Morri, Banche; Giovanni Cattaruzzo, Venezia-Mestre; G.T., Correggio.

Pierluigi Alari, Adro; Adriano Crevalini, Muggia; Fulvia Orsatti, Verona; Enzo Maresi, Milano; Andrea Cireni, Milano; Ferruccio Cainero, Arzo (Svizzera); Giseldo Moriconi, Roma (abbiamo inviato il tuo scritto a gruppi parlamentari del Pci); Silvestro Loconsolo, Crisina de' Picchi; Altra, Drudi e Vinicio Tolomelli, Bologna (Vogliamo sottolineare e confermare l'approvazione e la stima per la coraggiosa iniziativa del deputato Luciano Guizzoni, indipendente di sinistra, con la sua dichiarazione di obiezione fiscale alle spese militari).

Pietro Re, Sezadillo (Sono milioni che l'uomo ama e difende la propria patria, e l'ama a tal punto da tentare seipre di distruggere la Patria altrui. Ma ora è cresciuto e il è sviluppatosi; ha concepito che la Patria è una sola: la Terra); Rosario Lepero, Canzano (Vorrei dire a Natalia Ginzburg che la Croce è un simbolo troppo malinteso, troppo sfruttato. Durante le campagne elettorali lo troviamo - riprodotto nei volantini - sotto le ruote delle macchine, sotto i passi affrettati della gente... La Croce deve stare solo nelle chiese).

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di...» non vengono pubblicate; così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti

Ma i dati parlano chiaro

PIETRO GRECO

Egregio presidente, in riferimento all'articolo «Napoli, la ricerca nelle baracche» pubblicato da «l'Unità» del 10.5.1988 e da me firmato, Lei lamenta omissioni e inesattezze tali da rappresentare in modo deformato la realtà.

Divergono invece i giudizi lo ritengo confuso il presente e il futuro della ricerca scientifica extraversitaria a Napoli. Lei invece ha tutto chiaro.

1 Lei sostiene che i dati riportati in riferimento alla situazione generale della ricerca scientifica nel Mezzogiorno lo ha fornito lo stesso Cnr. Lo so. Ma ciò non ne sminuisce la gravità.

3 Lei sostiene che il Magnifico Rettore dell'Università di Napoli professor Carlo Ciliberto, ha categoricamente escluso «riferimenti che potessero configurarsi come accusa all'operato del Cnr e dei suoi vertici diretti a favore di Napoli e del Sud». A me, e ad altri, era sembrato di capire che il Rettore avesse manifestata come reale la necessità di battersi ad ogni livello, nazionale e locale, per evitare e il deperimento culturale e scientifico di Napoli e del Mezzogiorno.

4 Lei afferma che i problemi edilizi «accumulatisi negli ultimi 25 anni» rappresentano un problema grave, ma in corso di soluzione. Per me rappresentano un problema grave, ma in corso di confusa soluzione. Sull'argomento, nell'aggettivare, dalle opinioni (scritte ma non) di Maurizio Laccagnino, Direttore dell'Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica. E dalle dichiarazioni, personalmente rilasciate, di Elio Martuscelli, Direttore dell'Istituto di Ricerca su Tecnologia dei Polimeri e Reologia, ancora ubicato in Arco Felice, da Carmine Salvatore, segretario regionale della Cgil-Ricerca; dall'avvocato Mario Del Savio, assessore del Comune di Anacapri.

CHE TEMPO FA

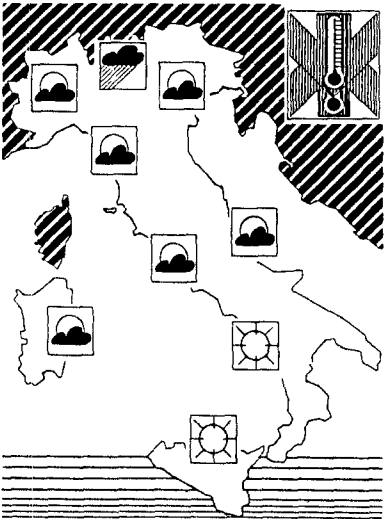


Table with 3 columns: Temperature in Italia (Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara), Temperature in all'Estero (Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Lisbona), and Temperature in all'Italia (L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. Maria Leuca, Reggio Calabria, S. Maria, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari).